LILT
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere

CONSULTA NAZIONALE FEMMINILE

***L'ASSOCIAZIONISMO COME LEVA DELLA PREVENZIONE E AZIONI DI TUTELA NEL TERRITORIO A DIFESA DELLA SALUTE DEI CITTADINI IN COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI***
***18 MARZO 2010***

*La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) è un Ente Pubblico su base associativa che opera sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con la vigilanza del Ministero della Sanità, lavora nel territorio attraverso le sezioni provinciali che si coordinano attraverso i vari Comitati Regionali.*
*L'impegno della LILT nella lotta contro i tumori si dispiega principalmente su tre fronti: la prevenzione primaria (stili e abitudini di vita), quella secondaria (promozione di una cultura della diagnosi precoce) e l'attenzione verso il malato, la sua famiglia, la riabilitazione e il reinserimento sociale (vedi norme statutarie 2001-2006).*

***L'obiettivo della LILT è quello di costruire attorno al malato oncologico una rete di solidarietà, di sicurezza e di informazione.***

***LA CONSULTA FEMMINILE LILT*** *è un organo consultivo che opera a livello nazionale, regionale e provinciale che ha come mission (Art.1 Reg. Naz.le 27/04/08):*

- *Tutela della salute della donna*
- *Educazione alla salute*
- *Promozione della diagnosi precoce in campo oncologico*
- *Attenzione all'assistenza e riabilitazione psico-fisica delle pazienti operate di tumore*
- *Aiuto alle donne immigrate*
- *Sostegno alle iniziative della associazione*
- *Coinvolgimento di componenti significative della società*

*La lotta ai tumori nel nostro Paese rappresenta una grande sfida dal momento che in Italia ogni anno 255000 persone ammalano di tumore e 122000 ne muoiono, nonostante i costanti progressi nel campo della terapia.*
*La Consulta Femminile della LILT si è assunta l'impegno di assicurare al malato oncologico una buona qualità di vita, capire quali siano i bisogni espressi e non, le paure, le difficoltà che i pazienti incontrano nel loro percorso di malattia.*
*L'essere vicine alle donne operate al seno, spesso giovani, con problemi imprevisti di gestione famigliare, di figli, di lavoro, ci ha messo di fronte ad esigenze ed urgenze che vanno oltre l'accoglienza, il sostegno e la riabilitazione, momenti qualificanti del nostro essere donne della LILT.*

*Il paziente oncologico, uomo e donna, ha diritto a ritrovare la salute, ma ha anche diritto al lavoro e al pieno recupero del suo ruolo sociale*
*Ci siamo accorti che occorre dare risposte adeguate alle complesse richieste del malato, aiutarlo a muoversi fra pratiche, richieste di permessi, visite di controllo, appuntamenti, perché gli vengano riconosciuti i suoi diritti in campo giuridico ed economico.*
*La Consulta Nazionale Femminile della LILT ha sentito urgente il bisogno di preparare i volontari già impegnati in questo ambito o disposti a costituire e mettere a disposizione uno " Sportello informativo per il malato oncologico".*
*La Consigliera nazionale di pari opportunità ci è stata illustre e generosa guida e ci ha sostenuto in questo progetto.*
*In Italia abbiamo una buona legislazione, anche se perfettibile, ma i diritti sono fruibili solo se si conoscono e il malato e la sua famiglia si trovano a vivere un momento di doloroso disorientamento.*
*Abbiamo capito che per aiutare il malato nella fase successiva all'intervento, oltre che fornire corrette informazione, si deve creare una rete, meglio un'alleanza con il sistema sanitario locale, con l'ordine dei medici, con i patronati, con gli assessorati ai servizi sociali.*

*Ma ancora non basta ed ecco il senso del nostro essere qui.*
*Vogliamo collaborare per far si che il lavoratore, la lavoratrice, malati oncologici, non siano considerati un problema dal datore di lavoro né si sentano emarginati nell'ambiente dei colleghi (sono tante le testimonianze in questo senso).*
*Il "Manifesto dei diritti della lavoratrice e del lavoratore affetto da malattia oncologica", presentato al Presidente della Repubblica e recepito dal Parlamento europeo e il "Codice etico" presentato a Modena, sono già impegni di intesa, di alleanza e collaborazione, ma ora bisogna coinvolgere altre categorie e, soprattutto, calare nel territorio la cooperazione.*
*La Consulta Nazionale Femminile LILT si vuole far carico proprio di questo.*
*Accanto al consolidato sostegno al malato oncologico vuole "favorire il dialogo tra le istituzioni pubbliche e private, le imprese, i diversi stakeholder interessati al tema della prevenzione e cura della malattia oncologica".*
*E per questo spera di realizzare, quanto prima, una "collaborazione strategica" con le consigliere di parità oltre che un'intesa fattiva con tutte le istituzioni impegnate a difendere il malato oncologico, in modo da costruirgli attorno non solo solidarietà e sicurezza ma anche la cultura della comprensione e "del farsi carico".*